



**Tendenze**  
L'abito da sposa firmato  
Alessandra Rinaudo

**Food**  
I segreti della chef  
Viviana Varese

**Beauty**  
Toni Pellegrino,  
l'hair stylist in tv

**Sposarsi in tempi di crisi**  
Il matrimonio vintage di  
Rebecca e Stefano



Pubblicazione Trimestrale € 3,00  
Atto 3 - n. 5 - Giugno 2016 ITALIA

SPOSARSI IN TEMPI DI CRISI

SPOSARSI IN TEMPI DI CRISI

## Il matrimonio vintage di REBECCA E STEFANO

E' possibile organizzare un matrimonio da favola senza spendere un capitale. La "sposa oculata" suggerisce le strategie per realizzare un matrimonio vintage

raccontata da **Rebecca Riparbelli**



Rebecca Riparbelli, blogger, il giorno delle nozze

**D**opo più di due anni di organizzazione e un'attenta progettazione curata in ogni minimo dettaglio, il 6 giugno 2015 mi sono sposata in Toscana con Stefano. Il matrimonio che ho organizzato è stato molto particolare: ispirato agli anni '30, in onore della mia cara e amata nonna scomparsa nel 2009, ed economico nonostante l'attenzione alla qualità e al design. E soprattutto grazie al mio matrimonio che è nato *Sposiamoci risparmiando*, il mio wedding blog, uno tra i più seguiti in Italia. Quali sono state le strategie che ho adottato per risparmiare sul mio matrimonio vintage? Prima di tutto, considerando il fatto che mi sono sposata in una località di mare, ho preferito un periodo mita in bassa stagione. Per quanto riguarda il wedding design invece, di grande supporto e importanza è stata la consulenza creativa di Angela Alfuso, in arte Daisy & co. che, insieme alla socia Donella Meneghini e alle altre creative associate, ha realizzato artigianalmente tutti gli allestimenti, gli accessori e anche l'abito della sposa, a sua volta fatto cucire in sartoria su suo disegno. Anche l'abito dello sposo è stato fatto in



questo modo perché, diversamente da quanto si pensa, è questo il metodo con cui allo stesso tempo si può disporre di un vestito di grande qualità ad un costo minore, rispetto ad uno di simile fattezza acquistato in atelier. Una particolarità del mio look sono state le scarpe, comprate al costo di 10 euro in un negozio di calzature nel periodo degli sconti, che in seguito sono state colorate e personalizzate a mano delle stesse tonalità del mio abito nuziale, aggiungendo le iniziali degli sposi e alle zip due letterine in metallo al fine di comporre la parola "ST". Al posto del costoso velo, un nastro di pizzo decorato con un fiore realizzato con la stoffa del mio vestito. Successivamente alla scelta del tema e dell'immagine estetica dell'evento, sono passata a quella della location per il ricevimento nuziale: un ristorante sul mare molto shabby chic e dal sapore rétro. Scelta che ci ha permesso di mangiare del buon pesce spendendo solo 60 euro a persona. Mentre, per la cerimonia, la mia preferenza è ricaduta sulla sala consiliare più bella del Comune, perché ricavata in un'antica torretta d'avvistamento adiacente al porto. Data la vicinanza delle location utilizzate, compreso l'hotel di appoggio agli sposi e agli invitati che arrivavano da fuori, ho potuto rinunciare al noleggio

dell'auto senza troppi pentimenti. Così sono arrivata in Comune con la vecchia auto del babbo e il parcheggio sotterraneo della Marina adiacente alla Sala Consiliare, asservito da un comodo ascensore, mi ha permesso di fare un'entrata a "effetto sorpresa" senza che gli invitati potessero vedermi e sapere da dove sarei sbucata. Dopo la cerimonia civile, io e lo sposo, ci siamo diretti verso il ristorante a piedi, godendo dei complimenti e degli auguri dei passanti. In tutto al mio matrimonio hanno presentato solo 27 invitati e questo mi ha permesso di non lesinare sul pregio di tutto quello che ho utilizzato per concretizzare l'evento... Ma la regola "pochi ma buoni" non ha riguardato solo gli invitati: pochi ma buoni sono stati ad esempio i fiori (peonie rosa, rose color panna, gypsophila e ortensie azzurre), che sono stati "rimpiazzati" per lo più da suppellettili rubati dalla mia casa o prestati da amici, e che sono stati utilizzati solo per il cuscino della sala civile, per i centrotavola del ristorante e per il bouquet. A quest'ultimo, in particolare, è stato aggiunto anche del rosmarino, per augurare forza di spirito ed energia e della salvia, per augurare amore duraturo e tanta salute. Gli steli, invece, sono stati uniti con del prezioso tessuto in tulle a pois e decorati con un delizioso

SPOSARSI IN TEMPI DI CRISI

SPOSARSI IN TEMPI DI CRISI

cuore d'argento creato per l'occasione, per un risultato davvero elegante e romantico. Anche i gemelli e la bottoniera dello sposo sono stati tutti dei gioielli in argento personalizzati e fatti creare per l'occasione, riproducendo le iniziali dei nomi degli sposi. Tutti i fiori sono stati acquistati da un grossista e fatti arrivare al ristorante la mattina stessa, luogo dove sono stati poi composti da Angela e Donella direttamente in loco. Per quanto riguarda le decorazioni della sala del Comune: all'esterno, lungo il tragitto che congiunge l'ascensore all'entrata della sala, è stata allestita una passerella, una sorta di tappeto di sabbia decorato con conchiglie, legnetti rubati al mare, nastri preziosi e candele. Davanti alla porta d'entrata della sala, è stato posizionato un candelabro molto appariscente insieme a delle lanterne, tutto di mia proprietà. Dall'altro lato delle lanterne invece, è stata posta una sedia thonet "rubata" al ristorante per fungere da piano di appoggio ad una vecchia valigia restaurata e decorata con del pizzo, che fungeva a sua volta da contenitore per delle buste da lettere di color avorio, impiegate per contenere i coriandoli colorati a forma di cuore realizzati da me riciclando vecchi giornali... la mia alternativa al tradizionale lancio del riso bianco. Viceversa, all'interno della sala, è stata realizzata solo una composizione floreale per il tavolo della cerimonia civile, adagiata accanto ad un centrotavola in argento su cui sono state appoggiate delle belle candele decorate con gessetti e pizzo. Il portafedi lo volevo originale, diverso dal solito cuscino classico in raso. Qualcosa che mi permettesse di poterlo utilizzare anche dopo il matrimonio. Di idee ne avevo molte ma poi ho sposato quella della scatolina di legno. L'ho acquistata in un negozio che vende oggettistica low cost per la casa e l'ho pagata all'incirca 5 euro. Anche in questo caso ci ha pensato poi Angela a decorarla secondo il tema del matrimonio. Le fedeli... comode, in oro bianco... sono state fatte realizzare su misura e artigianalmente dall'orefice, invece di acquistarle in gioielleria già fatte, stragemma con cui si può arrivare a risparmiare fino al 50% senza diminuire la qualità del materiale, che anzi è di maggior pregio. Per quanto riguarda gli allestimenti del ricevimento, invece: le luci sopra i tavoli sono state decorate con dei coprilampade in pizzo cuciti per l'occasione; i tavoli sono stati ricoperti da tovaglie di lino color crema e decorati da centrotavola formati da libri antichi stretti da corde. Insieme ai libri sono stati aggiunti anche nastri, cornici e per-



le, e al posto dei classici vasi per i fiori, sono state utilizzate teiere, zuccheriere e brocche. Una scritta realizzata con il rossetto rosso su di uno specchio antico identificava invece il tavolo riservato solo agli sposi. Ai tavoli degli ospiti ho dato il nome dei nodi marinari, segnalati da dei cartoncini creati da me in coordinato con la grafica della partecipazione. Nella mise en place, insieme ai centrotavola, sono state inserite anche le bomboniere e il guestbook, ovvero un centrino di carta su cui poter scrivere il proprio pensiero agli sposi con l'aiuto di una penna sgriffata con il nome dell'ospite, il nostro regalo agli invitati. La personalizzazione della location non si è fermata ai soli tavoli, ma è proseguita anche sul resto dell'arredamento, introducendo dei cuori in legno con delle vecchie chiavi (simbolo di libertà) tra le tende delle finestre. In alternativa al classico menù di carta, una lavagna fatta a mano e realizzata grazie all'aiuto di Angela. Anche per il tableau de mariage ho cercato un'idea che non mi facesse spendere troppo e sprecare inutilmente della carta e così, anziché il classico cartellone, anche per questo elemento ho utilizzato oggetti d'uso comune. Il tradizionale tabellone rettangolare è stato infatti sostituito da una mensola su cui abbiamo posizionato dei barattoli in vetro (quelli che si usano abitualmente per le conserve e le marmellate) che poi Angela ha rivestito con della stoffa e del pizzo. Come per i tavoli, anche in questo caso, è toccato a me il compito di realizzare i cartoncini con i nomi dei nodi marinari e quelli dei rispettivi commensali. Per quanto riguarda la torta nuziale, minore dell'esperienza fatta al mio precedente matrimonio, da cui ho compreso che le torte in pasta di zucchero sono costose e stucchevoli, mi sono concentrata sulla ricerca di una pasticceria focalizzata più sulla qualità del prodotto e delle materie prima che sull'estetica, preferendo così alla torta di design a piani una buona torta nuziale nuda. Ed ecco che la pasticceria Dulcinea di Pistoia, specializzata in goloserie bio completamente fatte a mano e con ingredienti naturali, mi ha confezionato un ricco e colorato table cake composto da: una Charlotte con i lamponi e la crema, un Cheesecake di pistacchio e ciliegie, Boccagnoni con le marmellate, torte mini con il cioccolato e i lamponi, biscottini a forma di sposini, cupcakes e da una Torta di Cioccolato e Fragole, che è stata quella destinata al primo taglio degli sposi. Anche gli sposini di Capodimonte sono stati sostituiti con un cake topper in pasta di fimo - decisamente più economico - realizzato da Lo scrigno magico di Sabrina Vara. Al posto degli sposini però, ho fatto realizzare due mattine. Come

SPOSARSI IN TEMPI DI CRISI

SPOSARSI IN TEMPI DI CRISI

infatti si può notare da alcuni elementi importanti, come i libri, le penne, il guestbook e le iniziali degli sposi introdotti nelle calzature e nei gioielli, la comunicazione è stata, su consiglio di Angela, il secondo tema di questo matrimonio. La comunicazione infatti non solo mi rappresenta, vista la mia professione, ma ha anche caratterizzato gran parte della nostra storia d'amore. Accanto alla torta è stato poi predisposto il tavolo dei confetti di tanti gusti differenti (comprati online perché costavano meno) per accontentare tutti i palati. I confetti (rigorosamente Crispi) sono stati riposti in eleganti contenitori rubati alla credenza della nonna e segnalati da etichette adesive simil lavagna con su scritto il gusto del confetto corrispondente. Accanto ai contenitori, le bustine craft decorate da me, che hanno permesso agli invitati di fare incetta dei gusti e delle quantità a loro più congeniali. A parer mio una soluzione più generosa ed elegante di quella dei sacchetti in organza contenuti al massimo cinque confetti alla mandorla. Infine, come degna conclusione di questa meravigliosa giornata, il romantico lancio delle lanterne volanti: un'opzione decisamente più economica e silenziosa dei fuochi d'artificio, anche se ugualmente scenografica.



Alcuni momenti delle nozze vintage di Rebecca e Stefano - In alto il taglio della torta ed in basso il lancio della lanterna a fine ricevimento.

**CREDITI FORNITORI**  
Foto: ImmaginArte (<http://www.immaginarte.net/>)  
Torte nuziali: Dulcinea (<https://www.facebook.com/pasticceriaDulcinea/>)  
Wedding design e abito sposa: Daisy & Co. (<https://www.facebook.com/Da.sy.co/>)  
Gioielli e accessori: Donange Bijoux (<https://www.facebook.com/donangebijoux/>)  
Abito dello sposo: Sartoria San Lazzaro (<https://www.facebook.com/sartoriasanlazzaro/>)  
Cake topper: Lo scrigno magico (<https://loscrignomagico.wordpress.com/>)

